



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 17.12.2010  
COM(2010) 762 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Valutazione ex post della manifestazione "Capitale europea della cultura" 2009 (Linz e  
Vilnius)**

# RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO DELLE REGIONI

## Valutazione ex post della manifestazione "Capitale europea della cultura" 2009 (Linz e Vilnius)

### 1. INTRODUZIONE

Questa relazione è presentata in applicazione dell'articolo 12 della decisione n. 1622/2006/CE, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale europea della cultura" per gli anni dal 2007 al 2019<sup>1</sup>, che prevede quanto segue: "la Commissione effettua ogni anno la valutazione esterna ed indipendente dei risultati della manifestazione 'Capitale europea della cultura' dell'anno precedente, in relazione agli obiettivi e ai criteri dell'azione stabiliti nella presente decisione. Entro la fine dell'anno successivo alla manifestazione 'Capitale europea della cultura', la Commissione presenta una relazione su tale valutazione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato delle regioni."

La relazione illustra la posizione della Commissione sulle principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione esterna effettuata per l'edizione 2009 della manifestazione "Capitale europea della cultura", disponibile all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc485\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc485_en.htm)

La valutazione esterna ha in primo luogo preso in esame separatamente ciascuna delle capitali europee della cultura (di seguito "CEC"), Linz e Vilnius. I risultati sono poi stati confrontati e sono state tratte conclusioni valide per entrambe le città. I risultati si basano sui dati forniti dalle due CEC, sulle informazioni fornite dalle parti interessate e su documenti di varia natura. Le conclusioni e le raccomandazioni formulate riprendono quelle della valutazione effettuata nel 2009 per le CEC del 2007 e del 2008.<sup>2</sup>

### 2. CONTESTO DELL'AZIONE

#### 2.1. L'azione UE per la manifestazione "Capitale europea della cultura"

L'iniziativa "Città europea della cultura" è stata presa inizialmente a livello intergovernativo nel 1985<sup>3</sup> ed è stata poi integrata dal "Mese della cultura europea"<sup>4</sup>. Sulla base di queste

---

<sup>1</sup> GU L 304 del 3.11.2006.

<sup>2</sup> *Ex post Evaluation of 2007 and 2008 European Capitals of Culture ; study prepared for the European Commission*, ECOTEC Research and Consulting, 2009.

<sup>3</sup> Il titolo di "Capitale europea della cultura" è stato istituito per contribuire al ravvicinamento dei cittadini europei. Si veda la risoluzione dei ministri responsabili degli affari culturali del 13 giugno 1985 relativa all'organizzazione annuale della manifestazione "Città europea della cultura" <http://eur-lex.europa.eu/Notice.do?mode=dbl&lang=en&lng1=en.en&lng2=da.de.el.en.es.fr.it.nl.&val=117538:cs&page=1&hwords>

<sup>4</sup> Conclusioni dei ministri della cultura riuniti in sede di Consiglio, del 18 maggio 1992, relative alla scelta delle città europee della cultura successivamente al 1996 ed al mese della cultura europea <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:41992X0616:IT:HTML>

attività, con la decisione 1419/1999/CE è stata istituita un'azione comunitaria a favore della manifestazione "La capitale europea della cultura" per gli anni dal 2005 al 2019, nel seguito "l'azione".<sup>5</sup> È stato fissato un ordine cronologico secondo il quale gli Stati membri si alternano per ospitare la manifestazione, che si svolge ogni anno. Anche i paesi europei che non sono Stati membri possono candidarsi, senza seguire un ordine cronologico prestabilito.

La decisione 1419/1999/ECE è stata successivamente sostituita dalla decisione n. 1622/2006/CE<sup>6</sup>, che ha definito con maggiore precisione gli obiettivi dell'azione, modificato il processo di nomina e monitoraggio dal 2013 in poi e messo fine alla possibilità di candidarsi per le città dei paesi non membri. Contrariamente alla decisione precedente, che lasciava agli Stati membri la scelta della procedura di selezione delle città e non prevedeva un successivo monitoraggio, la nuova decisione ha introdotto una selezione nazionale in due fasi sulla base di criteri europei e riunioni di monitoraggio dopo la designazione.

Per il 2009 due Stati membri avevano il diritto di ospitare la manifestazione; dovevano per questo presentare le candidature delle città e il loro programma culturale a una giuria europea, che ne ha raccomandato la nomina alla Commissione. La Commissione ha a sua volta rivolto una raccomandazione al Consiglio dei Ministri, che ha formalmente nominato le CEC. Dati i tempi di attuazione della CEC, i cui preparativi hanno inizio 6 anni prima dell'anno di nomina, la decisione del 2006 prevede che per il 2007, 2008 e 2009 sia mantenuta in applicazione la decisione del 1999 e introduce disposizioni transitorie per le manifestazioni degli anni 2010, 2011 e 2012.

Il sostegno finanziario dell'UE è fornito dal programma Cultura. Per il periodo 2007-2013 è stato messo a disposizione per la CEC un importo annuo massimo di 1,5 milioni di euro<sup>7</sup>. Per il 2009 il sostegno finanziario ha assunto la forma di un cofinanziamento di progetti specifici relativi a una parte dei programmi culturali della CEC.

## **2.2. Le capitali europee della cultura 2009**

Per le CEC del 2009 è stata quindi applicata la procedura di selezione prevista dalla decisione del 1999. L'Austria e la Lituania, alle quali toccava ospitare le CEC, hanno proposto rispettivamente le città di Linz e Vilnius. La selezione ha avuto luogo nel 2005. La giuria ha raccomandato che queste due città fossero nominate e che fossero aiutate a raggiungere gli obiettivi proposti. Nel 2005 il Consiglio dei Ministri ha nominato formalmente le città candidate in base a una raccomandazione della Commissione.

---

<sup>5</sup> Decisione 1419/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, riguardante un'azione comunitaria a favore della manifestazione "La capitale europea della cultura" per gli anni dal 2005 al 2019 (GU L 166 del 1.7.1999, pag.1). Decisione modificata dalla decisione 649/2005/CE (GU L 117 del 4.5.2005, pag. 20).

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:1999:166:0001:0005:IT:PDF> [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2005/l\\_117/l\\_11720050504it00200021.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2005/l_117/l_11720050504it00200021.pdf)

<sup>6</sup> Decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale europea della cultura" per gli anni dal 2007 al 2019 (GU L 304 del 3.11.2006, pag.1).

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:304:0001:0006:IT:PDF>

<sup>7</sup> Decisione n. 1855/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce il programma Cultura (2007 – 2013), GU L 372 del 27.12.2006, pag. 1.

### **3. LA VALUTAZIONE ESTERNA**

#### **3.1. Termini della valutazione**

La Commissione ha affidato a Ecotec Research and Consulting l'esecuzione della valutazione esterna<sup>8</sup> delle manifestazioni CEC del 2008. La valutazione ha riguardato la pertinenza, l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità di queste due CEC in rapporto agli obiettivi dell'azione e agli obiettivi fissati dalle stesse CEC nelle rispettive candidature e durante la fase di attuazione. La valutazione esterna era accompagnata da una relazione per ciascuna CEC e conteneva conclusioni e raccomandazioni su come migliorare l'attuazione dell'azione. Dato che ogni CEC è nominata per un solo anno, le conclusioni e le raccomandazioni riguardanti le città sono state formulate sotto forma di "insegnamenti" che potranno servire alle future CEC nell'attuazione dell'azione.

#### **3.2. Metodologia**

Le due CEC sono state valutate individualmente, in parte sulla base di valutazioni commissionate dalle stesse CEC. I dati sono stati raccolti a due livelli: in piccola parte a livello di UE e in più ampia misura dalle CEC. Le fonti principali sono state documenti di varia natura di livello europeo, le candidature iniziali delle CEC, studi e rapporti commissionati dalle CEC, i programmi delle manifestazioni, il materiale promozionale e i siti Internet, i dati quantitativi forniti dalle CEC sulle attività, sulle realizzazioni e sui risultati, interviste dei responsabili della gestione di ciascuna CEC, la consultazione delle principali parti interessate in ciascuna CEC e le visite effettuate in ciascuna città. Un esame comparativo e un esercizio di metavalutazione hanno analizzato le conclusioni emerse da entrambe le CEC, messo a confronto gli approcci adottati e verificato la qualità della ricerca. Le conclusioni relative all'azione CEC sono state tratte più in generale dall'esame dei documenti e delle conclusioni provenienti da entrambe le CEC.

#### **3.3. Le constatazioni della valutazione**

##### *3.3.1. Pertinenza dell'azione*

La realizzazione dell'azione è stata valutata come pertinente all'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Gli obiettivi dello "sviluppo di attività culturali" e della "promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura" hanno avuto un ruolo preminente nell'azione.

Il preambolo della decisione del 1999 ha introdotto per la prima volta un riferimento allo sviluppo della cultura e del turismo e alla necessità di mobilitare ampie fasce della popolazione. Nella decisione del 2006 questi riferimenti sono stati accentuati includendo criteri specifici relativi alla "promozione della partecipazione degli abitanti" e allo "sviluppo a lungo termine". Molte CEC sono andate oltre, indicando espliciti obiettivi sociali, economici e legati al turismo. L'introduzione di questi obiettivi nell'azione CEC ha insieme prefigurato e rispecchiato le grandi tendenze della politica culturale.

---

<sup>8</sup> Contratto quadro di servizi n. EAC/03/06 relativo alla valutazione, ai servizi connessi alla valutazione e al sostegno della valutazione dell'impatto.

Alla crescente importanza di questi obiettivi si è accompagnato un dibattito tra chi ritiene che la cultura vada sostenuta per il suo valore intrinseco e chi come strumento di profitti tangibili e quantificabili.

### *3.3.2. Pertinenza delle CEC 2009*

La valutazione ha esaminato le motivazioni addotte dalle città nelle rispettive candidature e la pertinenza degli obiettivi indicati in rapporto a quelli dell'azione e a quelli fissati dall'articolo 167. Ha preso in esame anche il processo con il quale le motivazioni delle CEC 2009 si sono tradotte in una serie di obiettivi concreti e le modifiche di questi obiettivi nel corso della fase di sviluppo. Le due CEC hanno fatto propri gli obiettivi dell'azione adattandoli in funzione delle loro particolari situazioni e priorità. Entrambe hanno predisposto programmi culturali di vario tipo e attività collegate (comunicazioni, volontariato, ecc.) finalizzati agli obiettivi di "sviluppo di attività culturali", di "promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura" e di "sviluppo sociale ed economico mediante la cultura".

Gli obiettivi e le attività di Linz hanno avuto grande pertinenza in rapporto a questi tre obiettivi specifici, in particolare a quello dello sviluppo di attività culturali. Vilnius, per ragioni pratiche, non è stata in grado di perseguire in misura rilevante il terzo obiettivo, pur avendo sempre mantenuto l'aspirazione a farlo. Le sue attività sono state invece indirizzate principalmente agli obiettivi della "promozione della dimensione europea" e dello "sviluppo di attività culturali".

### *3.3.3. Efficienza della gestione*

È stata esaminata l'efficienza della gestione delle CEC, compresi i relativi modelli organizzativi, le procedure di selezione e realizzazione delle attività e degli eventi culturali, le comunicazioni e le promozioni e i mezzi utilizzati per ottenere finanziamenti.

Come la valutazione delle CEC 2007 e 2008, la valutazione delle CEC 2009 mette in luce che è necessario, ma richiede un certo impegno, creare una struttura organizzativa appropriata e costituire un gruppo dotato delle competenze idonee a realizzare il programma culturale. Questo esige un'ampia gamma di competenze e quindi una struttura diversa da quella del gruppo che ha inizialmente preparato la candidatura. È anche necessario trovare un equilibrio tra gli interessi artistici e quelli politici e assicurarsi che qualsiasi nuovo meccanismo operativo sia accettato dalle parti interessate come fattore di cooperazione. È solitamente consigliabile creare una struttura nuova e indipendente, attentamente commisurata al contesto politico e culturale della città.

Le CEC 2009 illustrano questi aspetti in modi molto diversi. Linz ha sviluppato una struttura di gestione efficiente ed efficace e ha così dimostrato che è possibile far fronte a grandi sfide. L'esperienza di Vilnius mette in luce le possibili conseguenze di una risposta inadeguata a queste sfide. La città si è adoperata per dare stabilità ed efficacia alla sua azione, ma questo ha portato a difficoltà per il programma culturale e ha limitato l'impatto globale dell'evento.

Nonostante queste difficoltà, la nomina a CEC resta molto ambita, permette di realizzare programmi culturali di ampia portata e di ottenere risultati significativi. Le città fanno grandi sforzi per ottenere la nomina e prendono impegni espliciti per quanto riguarda le risorse finanziarie già nella fase della candidatura. È però necessario garantire che le CEC mantengano gli impegni assunti in questa fase. Infatti, in caso di circostanze economiche molto difficili e di mancanza di consenso politico, c'è il rischio che le CEC debbano subire la concorrenza di altre richieste di finanziamenti pubblici.

### *3.3.4. Efficienza dei meccanismi CEC a livello di UE*

Elemento essenziale della valutazione è stata l'efficienza delle procedure di selezione, monitoraggio e finanziamento messe in atto dalla Commissione europea. Sebbene le due CEC si siano dichiarate ampiamente soddisfatte dell'operato della giuria europea, è ancora troppo presto per trarre conclusioni certe sull'efficienza, sull'efficacia e sull'imparzialità di questa procedura, poiché nel loro caso alla giuria è stato chiesto di esprimere un parere sui meriti assoluti delle due candidature, e non sui loro meriti rispetto ad altre candidature, dato che non ce n'erano altre in lizza. La decisione del 1999 non prevedeva una fase di monitoraggio.

Come ha dimostrato l'esperienza delle CEC del 2009 e di anni precedenti, la fase di sviluppo, quando i progetti esposti nella candidatura devono tradursi in una serie di concrete disposizioni istituzionali e in un programma culturale credibile, può essere molto impegnativa. Linz è riuscita a tradurre gli impegni della sua candidatura in un'effettiva CEC, mentre Vilnius ha incontrato difficoltà. Poiché la decisione del 1999 non prevede una procedura di monitoraggio, la Commissione europea non disponeva di alcun mezzo formale per esprimere i suoi rilievi. Nel caso di Vilnius la procedura di monitoraggio avrebbe permesso di identificare precocemente i problemi che sarebbero potuti sorgere e di intervenire. La procedura di monitoraggio introdotta dalla decisione n. 1622/2006/CE (che sostituisce la decisione 1419/1999/CE) dovrebbe rappresentare un miglioramento rispetto alla decisione precedente.

I criteri relativi al finanziamento europeo di 1,5 milioni di euro per CEC erano chiari e le procedure amministrative simili a quelle previste per altri programmi europei. Ciascuna CEC ha ricevuto finanziamenti dal programma "Cultura" per progetti specifici.

Se i finanziamenti UE del programma Cultura costituiscono un contributo molto limitato al bilancio operativo di una CEC, il progetto cofinanziato da una sovvenzione della Commissione nel quadro di Vilnius 2009 ha avuto un impatto considerevole in termini di valore aggiunto europeo e di pubblico.

L'azione CEC suscita un forte interesse da parte delle città candidate, genera consistenti investimenti nei programmi culturali e più in generale nelle città e attira l'attenzione dei media e del pubblico. Difficilmente iniziative d'altro tipo avrebbero potuto avere lo stesso impatto con un pari livello di investimenti istituzionali e finanziari da parte dell'UE.

### *3.3.5. Efficacia per lo sviluppo di attività culturali*

La valutazione ha esaminato l'efficacia di ciascuna CEC nell'attuazione del proprio programma culturale e il suo impatto sullo sviluppo culturale della città sul lungo periodo.

Le due CEC 2009 contavano di acquisire grazie a questa manifestazione una maggiore notorietà in campo culturale e come città culturali. Linz era già nota internazionalmente come città industriale, ma aspirava ad essere maggiormente riconosciuta (sul piano nazionale e su quello internazionale) come città di cultura, come città in grado di competere con Salisburgo e Vienna, anche se su un altro terreno (quello della cultura contemporanea, più che classica). Vilnius, già affermata come centro culturale della Lituania, aspirava a un riconoscimento internazionale come destinazione culturale.

Le due città sono certamente riuscite ad attuare un programma culturale più ampio di quello che avrebbero realizzato se non fossero state nominate capitali culturali. Questo programma è stato molto ricco a Linz. A Vilnius, per problemi di bilancio e di gestione, è stato più modesto

di quello inizialmente previsto. Il titolo di CEC ha tuttavia permesso alle due città di realizzare manifestazioni più ambiziose e progetti più innovativi in svariati ambiti culturali. Le due città sono riuscite ad attirare un maggior numero di artisti di fama internazionale. Se gli operatori culturali di entrambe le città hanno potuto registrare un aumento delle loro capacità e una migliore cooperazione con partner di altre città e paesi, a Linz la CEC sembra essere riuscita a movimentare la scena culturale a più lungo termine. Durante la manifestazione, Linz ha saputo attrarre un pubblico di circa 3,5 milioni di persone.

### *3.3.6. Efficacia per la promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura*

La decisione del 1999 non definisce esplicitamente la “dimensione europea”, ma la considera essenzialmente in termini di cooperazione culturale, intesa a evidenziare le correnti culturali comuni agli europei che le città interessate hanno ispirato o alle quali hanno dato un contributo significativo, a promuovere manifestazioni che coinvolgano operatori culturali di altre città di Stati membri e portino all'avvio di una cooperazione culturale duratura e a favorire la loro circolazione nell'Unione.

Il criterio della "dimensione europea", introdotto con la decisione del 2006, lascia alle città una certa libertà di interpretazione. La guida per le città candidate, disponibile on line dal 2007, ne offre un'illustrazione. Le due CEC 2009 hanno di conseguenza dato ciascuna la propria interpretazione di questa dimensione.

Entrambe le CEC hanno organizzato manifestazioni con la partecipazione di artisti di fama europea. Anche se la loro offerta culturale abituale vedeva già la partecipazione di un buon numero di artisti internazionali (in particolare a Linz, ad esempio con la Brucknerfest e l'Ars Electronica Festival) queste città hanno saputo attrarne di più grazie alla CEC. A Vilnius gli eventi con artisti di fama europea sono stati meno numerosi che a Linz, ma hanno probabilmente costituito una parte proporzionalmente più rilevante del suo programma culturale. A Linz le manifestazioni di questo tipo sono state più numerose, ma meno predominanti in rapporto all'insieme del suo programma molto vasto: l'orientamento generale seguito da Linz è stato infatti quello di proporre un'offerta sull'arco di 365 giorni piuttosto che organizzare un gran numero di eventi di grande richiamo destinati a un pubblico internazionale.

I programmi culturali delle due CEC hanno potuto avvalersi di un numero di collaborazioni, coproduzioni e scambi maggiore di quello che sarebbe stato possibile senza la nomina a CEC. Nel caso di Linz, questo è stato facilitato dal fatto che gli organizzatori erano già operatori riconosciuti del campo culturale internazionale, con buoni contatti con potenziali collaboratori.

Nessuna delle due CEC 2009 ha dato un'importanza preminente a specifici temi europei. Entrambe hanno messo in rilievo aspetti della storia, dell'identità e del patrimonio europei già presenti nella città, ma ciascuna in modi molto diversi. Vilnius, città di un paese che è entrato di recente a far parte dell'UE, ha messo fortemente l'accento sulla sua lunga storia europea e sul suo patrimonio culturale. Linz ha scelto invece di esplorare il suo ruolo in uno dei capitoli più bui della storia europea, l'epoca nazista, e parallelamente l'eredità ebraica (oggi molto ridotta) della città. È stata forse la prima volta che una CEC ha affrontato un tema così difficile in modo così esplicito.

### *3.3.7. Efficacia in relazione allo sviluppo economico e urbano e all'impatto sul turismo*

Secondo la valutazione, entrambe le CEC hanno potuto realizzare un programma culturale più ampio di quello ciò che sarebbe stato attuato senza la nomina come CEC, anche se quello di Vilnius è stato assai ridotto rispetto al progetto iniziale. Nelle due città il programma culturale ha integrato un programma di investimenti in infrastrutture, finanziato da altre fonti (in particolare i fondi strutturali per Vilnius), ma nel caso di Linz ha ricevuto dalla CEC una spinta supplementare. L'anno come CEC ha portato alla città di Linz benefici economici considerevoli, un aumento del turismo, un miglioramento della sua immagine nazionale e internazionale e una più ampia partecipazione ad attività culturali. Secondo i dati forniti da Linz, ad esempio, il numero dei pernottamenti negli alberghi della città è aumentato del 10% rispetto al 2008. Per Vilnius non sembra invece che l'anno CEC abbia avuto ricadute sociali ed economiche altrettanto significative.

### *3.3.8. Sostenibilità*

Infine, la valutazione ha esaminato la sostenibilità delle attività delle CEC e il loro impatto sulla gestione culturale e sullo sviluppo a lungo termine delle città.

A Linz ci sono numerosi esempi di attività culturali che hanno avuto inizio nell'anno CEC e che sono continuate anche dopo, pur senza fruire, com'è ovvio, di finanziamenti dell'ordine dei 40 milioni di euro investiti in quest'anno. Si può tuttavia affermare che la scena culturale di Linz è diventata più ricca e vivace grazie all'anno CEC. A Vilnius le attività che sono continuate sono relativamente poco numerose e vi sono pochi elementi che permettono di affermare che la scena culturale sia diventata più ricca e vivace di quanto sarebbe stata senza l'anno CEC.

Entrambe le CEC 2009 (più ampiamente Linz) hanno dato vita ad attività culturali che rafforzeranno la loro capacità di organizzare manifestazioni più ambiziose e di stringere legami di cooperazione internazionale. L'anno CEC ha rafforzato le forme di gestione e di partenariato in atto a Linz e ha aperto prospettive di ulteriori sviluppi positivi per il settore culturale della città.

In questa fase è prematuro valutare la sostenibilità dell'impatto sull'economia e sul turismo.

## **4. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA E COMMENTI DELLA COMMISSIONE**

La Commissione concorda sostanzialmente con le raccomandazioni formulate dagli autori della valutazione, molto simili a quelle che hanno accompagnato la valutazione delle CEC 2007-2008.

### **4.1. Efficienza della gestione**

La Commissione concorda con la raccomandazione fatta a tutte le CEC di commissionare valutazioni dell'impatto dei rispettivi programmi culturali e delle attività connesse.

### **4.2. Efficienza dei meccanismi CEC a livello di UE**

La Commissione concorda nel ritenere che le future valutazioni dovranno prendere in considerazione:



- l'efficienza, l'efficacia e l'imparzialità delle procedure di selezione e di monitoraggio introdotte dalla decisione del 2006 e la loro incidenza sulla qualità della manifestazione;
- la persistenza del valore del "marchio" CEC, per le città che ne sono titolari e più in generale per i media, gli enti culturali, il grande pubblico; nel caso in cui il valore attribuito al marchio appaia in diminuzione, la Commissione dovrebbe esplorare vie alternative e mettere a confronto i loro vantaggi con quelli dell'azione "capitale europea della cultura".

#### **4.3. Efficacia in rapporto allo sviluppo economico e urbano e all'impatto sul turismo e al sostegno dello sviluppo sociale per il tramite della cultura**

La Commissione europea conviene sulla necessità di valutare, nei futuri dibattiti, in quale misura il concetto di "capitale europea della cultura" (e più in generale di cultura) possa e debba continuare a essere utilizzato per stimolare, in una prospettiva di sviluppo a lungo termine:

- la rigenerazione urbana e lo sviluppo economico (o se si debba tornare a considerare piuttosto la cultura come fine a se stessa);
- l'autentico rinnovamento sociale delle città e l'apertura a tutti i cittadini (in opposizione al semplice ampliamento delle opportunità culturali per un pubblico già esistente);
- o se si debba mantenere una flessibilità che permetta alle città di trovare il loro equilibrio.

#### **4.4. Sostenibilità**

- La Commissione concorda sulla necessità di continuare a cercare modi per promuovere la sostenibilità dell'impatto della CEC, sulla base dell'esperienza raccolta.

### **5. CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE**

La Commissione conclude che il titolo di CEC continua a essere considerato di grande valore, permette di realizzare programmi culturali di vasta portata e con ricadute significative. Il titolo e il contributo finanziario dell'UE hanno un effetto di leva considerevole, il che rende l'iniziativa altamente efficace in rapporto ai costi ed efficiente.

La Commissione condivide la valutazione complessiva e accetta le raccomandazioni formulate nella sezione precedente.

La Commissione constata che la maggior parte delle CEC hanno già sistemi di valutazione per i loro programmi culturali o per parte di essi e continuerà a raccomandare valutazioni globali a livello locale. Per promuovere la diffusione delle buone pratiche di valutazione, tramite il programma europeo Cultura la Commissione ha sostenuto un "policy grouping" che adatta il modello di valutazione complessiva sviluppato da Liverpool nel 2008 alle necessità delle future CEC<sup>9</sup>. La guida della Commissione per le città candidate è stata aggiornata con l'aggiunta di una sezione sulla valutazione. Inoltre, per celebrare il venticinquesimo anniversario della CEC, la Commissione ha organizzato nel marzo 2010 una conferenza

---

<sup>9</sup> <http://www.liv.ac.uk/impacts08/>

sull'eredità e sulla valutazione dell'iniziativa. Una sintesi delle discussioni è disponibile sul sito web della Commissione.

È stato raccomandato di valutare l'efficienza dei meccanismi CEC introdotti dalla decisione del 2006 e di analizzare i diversi ruoli del titolo. A questo riguardo, la Commissione ha dato inizio a una valutazione delle nuove disposizioni, che dovrebbe essere ultimata verso la fine del 2010. Una consultazione pubblica on line è stata inoltre aperta nell'autunno 2010. I risultati ottenuti permetteranno alla Commissione di predisporre una proposta sull'iniziativa CEC dopo il 2019, diretta a far sì che questa iniziativa mantenga, per quanto possibile, la sua attrattiva, la sua pertinenza e la sua efficacia. Queste temi saranno anche discussi nella già menzionata conferenza per il venticinquesimo anniversario.

Quanto alla sostenibilità, gli effetti a lungo termine della manifestazione costituiscono già uno dei criteri della decisione del 2006 e continueranno ad avere un'importanza centrale nella riflessione sul futuro dell'iniziativa. La Commissione ha sottolineato nei suoi documenti, in riunioni di informazione e in conferenze, e continuerà a farlo, l'importanza di inserire questa manifestazione in una strategia di politica culturale a lungo termine.